

Domenica 25 febbraio 2018

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Ricenate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: special@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

a pagina 2

**I ragazzi dal Papa,
iscrizioni entro l'1**

a pagina 5

**Disabilità, incontro
su come comunicare**

a pagina 6

**Chiesa dalle genti,
la storia di Carmen**

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 26 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) e alle 21 in diretta dal Duomo di Milano Santa Messa in memoria di mons. Luigi Giussani presieduta da mons. Delpini.
Martedì 27 alle 20.20 La Chiesa nella città oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 28 alle 21.10 l'Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 1 marzo alle 21.10 La Chiesa nella città, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 2 alle 20.30 il Santo Rosario (anche dal lunedì al giovedì).
Sabato 3 alle 17.30 Santa Messa vigilante dal Duomo di Milano.
Domenica 4 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

Sono oltre 20 mila le famiglie in difficoltà che hanno richiesto il reddito di inclusione (Rei)

Povertà in Lombardia, fenomeno allarmante

DI FRANCESCO CHIAVINI

Sono già oltre 20 mila le famiglie lombarde che hanno presentato dal 1° dicembre, la domanda per accedere al Rei, il Reddito di inclusione, la misura universale nazionale che prevede non solo aiuto economico, ma anche accompagnamento personalizzato per aiutare le persone a uscire dalla condizione di povertà. Secondo l'Istituto di ricerca della Regione Eupolis (dati 2016) sarebbero almeno 185 mila le famiglie in povertà assoluta che vivono in Lombardia: ben 670 mila persone che, spesso, non vengono intercettate in modo adeguato dagli interventi pubblici. Un quadro che trova conferma nel Rapporto annuale elaborato dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Diocesi di Milano. Sarebbero, infatti, circa 80 mila le persone che si sono rivolte nei 370 centri di ascolto Caritas ambrosiana presenti nelle parrocchie della Diocesi di Milano; quindi in un territorio che comprende Milano, Varese, Lecco, Monza e le relative province. Costoro sono per il 62,4% immigrati, per il 56,3% donne, per il 48,3% hanno un'età compresa tra i 25 e i 44 anni, per il 52,2% hanno una bassa scolarità. Dal confronto con gli anni passati emergono alcune interessanti linee di tendenza. Nel 2016 gli utenti dei centri di ascolto Caritas sono soprattutto poveri cronici. Le persone che si trovano in stato di indigenza da diversi anni sono diventate la maggioranza (52,7%), mentre prima della crisi nel 2008 erano un terzo del campione (32,1%). La crisi ha dunque «piovuto sul bagnato», ha colpito cioè duramente proprio i più deboli, imprigionandoli in uno stato di necessità dal quale pare sempre più difficile emanciparsi. Conferma il progressivo peggioramento della condizione sociale anche l'analisi delle richieste rivolte agli operatori Caritas. Tra le varie tipologie la sola a salire significativamente rispetto agli anni passati è quella relativa ai sussidi economici. In particolare in questo settore le

domande sono raddoppiate rispetto all'inizio della crisi (+118%). A precipitare nella povertà prolungata e persino nell'indigenza le persone è stata la perdita del lavoro. La maggioranza di chi ha chiesto aiuto ha perso l'occupazione nell'ultimo anno e una su tre da oltre cinque. Significativo anche la crescita continua della quota degli italiani, negli anni della crisi passati da un terzo al 40% degli assistiti. In particolare proprio gli italiani che si rivolgono ai centri di ascolto risultano essere le persone più fragili. In genere sono anche le più anziane e quelle che impiegano più tempo a ritrovare un'occupazione: 44,2% non la ritrova prima di un lustro. Merita, invece, una considerazione a parte la questione straniera. Prima di tutto, gli immigrati che si rivolgono alla Caritas ambrosiana sono diminuiti. Pur rappresentando ancora la maggioranza degli utenti (62,4%), il loro numero è calato rispetto al 2008 del 33,7%. Non solo, in 8 anni, è cambiata anche la loro provenienza geografica. Se prima della crisi prevalevano gli immigrati sudamericani, seguiti dagli europei e quindi dagli africani, ora le proporzioni si sono ribaltate. A prevalere sono questi ultimi, provenienti soprattutto dai Paesi subsahariani (42,8%) che superano gli europei (24,5%), nonostante siano proprio gli europei il gruppo etnico più numeroso in Lombardia. Secondo i ricercatori il dato, al netto delle politiche migratorie attuate dal governo, sta a indicare che complessivamente le persone immigrate che si rivolgevano ai centri di ascolto hanno concluso il loro percorso di integrazione e sono uscite dall'orbita dei centri e servizi Caritas. Contemporaneamente, tuttavia, una quota di stranieri, provenienti da Marocco, Egitto, Gambia, Senegal, Nigeria e Costa D'Avorio, che ha chiesto asilo è uscita dai circuiti di accoglienza, priva di un alloggio e di un'occupazione stabile e, continuando a permanere sul territorio italiano, si rivolge ai centri di ascolto in cerca di beni di prima necessità.



Gli utenti che si rivolgono ai Centri di ascolto Caritas sono per il 56,3% donne

Ecco le quattro proposte per tutelare chi ha meno

Sulla scorta dell'Alleanza nazionale contro la povertà, 17 associazioni, rappresentanze dei Comuni, organizzazioni sindacali e datoriali presenti in Lombardia si sono riunite sotto un solo cappello per sollecitare la Regione a sostenere e rafforzare il Reddito di inclusione varato dal governo. Il documento è stato presentato la scorsa settimana, in vista dell'appuntamento elettorale che in Lombardia sarà duplice dal momento che gli elettori lombardi saranno chiamati a rinnovare il Parlamento nazionale e il Consiglio regionale. Nel testo sono espresse quattro richieste. Primo. Occorre che la nuova giunta regionale stanzii «risorse dedicate aggiuntive al finanziamento nazionale, per sostenere l'utilizzo del Reddito di inclusione in Lombardia». Secondo. Tutti i soggetti coinvolti devono «realizzare un maggior coordinamento tra le politiche nazionali, regionali e locali». Terzo. Bisogna «promuovere una rete uniforme di punti di accesso al Rei, e l'accompagnamento della persona e della famiglia attraverso nuove modalità di collaborazione e di cooperazione tra servizi sociali, enti pubblici e del privato no profit». Quarto. L'Alleanza regionale diventi un interlocutore «nel processo di definizione del Piano regionale di contrasto alla povertà, secondo lo spirito della norma». Le proposte nascono con l'intenzione di rendere più efficace l'applicazione del Reddito di inclusione, facendo tesoro dell'esperienza maturata con la misura sperimentale varata in precedenza, il Sia, su cui proprio l'Alleanza contro la povertà aveva condotto uno studio che ne aveva messo in luce alcuni limiti. Ad aderiscono all'Alleanza regionale lombarda di contrasto alla povertà: Aco Lombardia; ActonAid; Aggregamenti Sociali Milano; Anci Lombardia; Azione cattolica italiana - Delegazione Lombardia; Delegazione Caritas Regione Lombardia; Cgil Cisl e Uil Lombardia; Cnca Lombardia; Confcooperative-Federsolidarietà Lombardia; Federazione regionale lombarda della Società di San Vincenzo De Paoli; Federazione italiana organismi per le persone senza dimora; Fondazione Banco Alimentare Onlus Lombardia; Forum del Terzo Settore Lombardia; Lega autonomie Lombardia; Umanità Nuova - Movimento dei Focolari; Partecipa stabilmente ai lavori dell'Alleanza la direzione regionale di Imps Lombardia.

«Non retrocedere sulle conquiste e investire di più sugli aiuti»

DI LUCIANO GUALZETTI *
Con i governi Renzi e Gentiloni si è finalmente giunti all'introduzione anche in Italia di una misura universalistica di contrasto alla povertà, il Rei, Reddito di inclusione. Una famiglia, con particolari condizioni di reddito, riceverà un contributo mensile su una speciale carta di credito sottoscrivendo un patto che la impegna nella ricerca del lavoro e nella riqualificazione professionale. Per esempio, un nucleo di 5 persone, con un reddito Isee inferiore a 6

mila euro, potrà contare su un assegno mensile fino a 534 euro. Si tratta di un passo significativo che va nella direzione auspicata da Caritas. Ricordo, per inciso, che proprio Caritas ambrosiana avanzò alla Regione Lombardia già nel 2011, senza allora essere ascoltata, la sperimentazione a livello locale di una forma di Reddito di autonomia. Siamo, dunque, lieti che finalmente si sia deciso di iniziare a muoversi.

Bisogna, tuttavia, proseguire sulla strada intrapresa, senza battute d'arresto, migliorando piuttosto la misura. In questo senso va interpretato l'appello lanciato dalla neonata Alleanza regionale lombarda di contrasto alla povertà cui anche Caritas ambrosiana aderisce. Auspichiamo che il Reddito di inclusione attiva venga innanzitutto adeguatamente finanziato e integrato con risorse regionali. Ci auguriamo, inoltre, che

insieme con le risorse monetarie partano anche i percorsi di accompagnamento sociale. E, infine, che il sostegno sociale non venga effettuato dai servizi pubblici riservando al Terzo settore un ruolo subalterno o strumentale. Risorse adeguate, accompagnamento sociale, collaborazione paritetica tra servizi pubblici e privati sono le condizioni essenziali perché questo importante strumento che abbiamo fortemente voluto, il Rei, aiuti davvero le persone a emanciparsi dalla loro condizione di bisogno. * direttore Caritas ambrosiana



Gualzetti

«Scelte realistiche per risolvere i problemi»

DI MARIA VALAGUISA

L'Azione cattolica italiana - Regione Lombardia - ha pubblicato un documento «Verso le elezioni politiche e le elezioni amministrative regionali», in cui offre qualche spazio di riflessione e qualche indicazione per una maggior formazione in questi ultimi giorni che ci separano dalla tornata elettorale. «Il 4 marzo 2018 saremo chiamati al voto per il rinnovo del Parlamento nazionale e del Consiglio Regionale della Lombardia - si legge nel comunicato ufficiale -. Noi cittadini, che crediamo profondamente nei valori civici, avvertiamo l'importanza

Un documento di Azione cattolica regionale in vista delle prossime elezioni che aiuta i cittadini a riflettere

indiscussa dell'evento. In questa fase più che mai, si percepisce una forte incertezza. Noi tralasciamo estensionismi e polemiche, crediamo nel confronto e nella sana capacità di puntare a scelte realistiche per risolvere i problemi della nostra società. La prima indicazione che abbiamo il coraggio di rivolgere a noi stessi e a chi intendiamo avvicinare è quella di non demordere, di non cedere al sentimento diffuso di negatività e

andare a votare. Non è un appello moralistico, ma è ricordare che con il voto esprimiamo la nostra sovranità popolare, esercitando la quale si fa la differenza, perché chi ha votato, decide per tutti». Il documento è firmato da Valentina Soncini, delegata regionale dell'Azione cattolica, e da tutti i dieci presidenti di Azione cattolica della Regione Lombardia, rappresentanti dell'associazione nella propria Diocesi: Paola Massi (Bergamo), Giuliana Sberna (Brescia), Paolo Bustaffa (Como), Antonio Crotti (Crema), Silvia Corbari (Cremona), Raffaella Rozzi (Lodi), Roberto Mantovani (Mantova), Silvia Landra (Milano), Carla Conti (Pavia), Paolo Volpato (Vigevano).

Video di interviste ai politici

A partire dalle sollecitazioni che l'arcivescovo Mario Delpini ha rivolto ai diciottenni della Diocesi di Milano con la lettera «Messaggio per i tuoi 18», i giovani dell'Azione cattolica ambrosiana hanno deciso di prendere sul serio queste parole, realizzando un video, composto da cinque singole clip. «Abbiamo chiesto ai nostri giovani di Ac che si avvicinano per la prima volta al voto di essere propositivi, di andare oltre la semplice crocetta e provare a mettersi in gioco, facendo domande sulla cosa pubblica direttamente ai politici», spiegano Simone Bosetti e Cristina Cova,

vicepresidenti giovani dell'Azione cattolica ambrosiana. I politici interpellati sono: Virginio Brivio, sindaco di Lecco; Martino Incarboni, assessore a Venegono Inferiore (Va); Roberto Osculati, consigliere comunale a Milano; Giacomo Perego, consigliere del municipio IV di Milano; Stefano Pedoan, consigliere a Bresso (Mi). Le tematiche hanno riguardato l'immigrazione, l'Erasmo e le possibilità di studio all'estero, l'analfabetismo funzionale, l'edilizia scolastica e il disinteresse diffuso dei giovani per i temi politici. Per visualizzare il video visita il sito www.azionecattolicamilano.it (M.V.)

Asteria, «chiamati a votare»

In vista delle prossime elezioni politiche e regionali, il Centro Asteria in collaborazione con gli oratori del Decanato domini alle 20.45, presso il Teatro Asteria (piazza E. Carrara 17), una serata rivolta ai giovani dai 18 ai 30 anni dal titolo «Chiamati a votare. Per una scelta responsabile». Si tratta di un incontro-confronto guidato da Luciano Eusebi, docente di Diritto penale presso l'Università cattolica del Sacro Cuore per approfondire la delicata questione partecipativa dei giovani alle prossime elezioni politiche.

